

RECENSIONI

Catalogo riassuntivo della raccolta dei disegni antichi e moderni posseduti dalla R. Galleria degli Uffizi di Firenze, compilato ora per la prima volta dal conservatore PASQ. NERINO FERRI. — Roma, 1890.

All'indice geografico-analitico dei disegni di architettura esistenti negli Uffizi, compilato ed edito alcuni anni fa, il benemerito e zelante conservatore dei disegni e delle stampe di quel Museo ora fa succedere un catalogo di tutti i disegni posseduti da quella Galleria, la più ricca e più pregevole fra tutte le raccolte di simil generi. Il primo fascicolo dell'opera del Ferri fu pubblicato due anni or sono, e coi seguenti doveva formare il volume dodicesimo nella serie di *Indici e Cataloghi, pubblicati per cura e a spese del Ministero della pubblica istruzione*. Questa prima dispensa contiene un'introduzione nella quale l'autore ci dà qualche cenno intorno all'origine ed ai successivi incrementi della raccolta di disegni degli Uffizi, e dalla quale — oltre altri dati interessantissimi — impariamo anche il numero dei disegni ivi custoditi: sono in tutto 44,018 fogli; sorpassano dunque di presso a poco 10,000 pezzi la raccolta rispettiva del Louvre, la più ricca dopo quella degli Uffizi. All'introduzione fa seguito il principio del catalogo riassuntivo, cominciando colle opere dei maestri della scuola fiorentina e toscana, ed enumerandoli in ordine alfabetico da Agnolo di Donnino fino a Domenico Ghirlandajo. Per ogni artefice viene, in primo luogo, indicato il numero dei disegni posseduti dalla raccolta, ed in secondo poi vengono registrati i più importanti fogli, procedendo nell'ordine dei numeri dell'inventario ed indicandone il soggetto, il modo della esecuzione tecnica e le misure. Dove si è riuscito a scoprire

qualche connessione fra un disegno e un'opera esistente di pittura, di scultura o d'architettura, essa viene registrata e ne vengono pure notate le fonti letterarie. Il restringersi nell'enumerazione dei disegni a quelli più importanti era dettato dalla quantità straordinaria del materiale: l'autore dovette limitarsi a registrar soltanto i pezzi più rimarchevoli, sia per aver servito di studio per qualche opera conosciuta, sia per l'importanza del soggetto, sia per l'interesse o la squisitezza e maestria dell'esecuzione. Però si è fatta eccezione per gli artisti del Quattrocento e per i grandi capiscuola del Cinquecento; in quanto ad essi, i loro disegni vengono quasi tutti enumerati e descritti particolareggiatamente. Pei disegni di architettura l'autore, naturalmente, si richiama al suo catalogo speciale. Per completare il suo lavoro e per aumentare la sua utilità pratica, l'autore intende di aggiungervi un indice generale degli autori dei disegni con le date di nascita e di morte e le indicazioni delle pagine in cui si trovano citati i rispettivi loro disegni; una tavola dei luoghi dove si trovano le opere per le quali servirono di studio e di preparazione alcuni dei disegni descritti, e un'elenco alfabetico delle persone i cui ritratti si trovano fra i disegni della raccolta. Noi — e con noi sicuramente tutti i cultori delle arti belle — salutiamo vivamente l'opera tanto diligente quanto coscienziosa dell'erudito autore, intento, senza mai stancarsi, ad ordinare e a mettere a disposizione degli studiosi i tesori incomparabili affidati alla sua custodia. E nella stessa occasione non possiamo se non far voti che la pubblicazione dell'opera in questione, sospesa da presso a poco due anni, venga ripresa e quanto più presto con-